



Firenze, 22 giu. 17

Al Presidente del Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta orale.

Oggetto: “Conferimento in impianti toscani di rifiuti provenienti dalla Regione Lazio”

I sottoscritti Consiglieri Regionali

Vista la Delibera N 605 del 07-06-2017 avente come oggetto “*Art. 182, comma 3, del l.lgs. 152/2006. Schema di accordo tra la Regione Toscana e la Regione Lazio per il conferimento in impianti situati nel territorio della Regione Toscana di rifiuti provenienti dalla Regione Lazio. Approvazione*”;

Ricordato che la suddetta delibera consente, al fine di far fronte alla situazione di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani conseguente all’incendio dell’impianto TMB sito nel Comune di Viterbo in località Casale Bussi, per un periodo di 80 gg dalla stipula dell’accordo, eventualmente rinnovabili, il conferimento di rifiuti urbani non differenziati prodotti nella Regione Lazio a impianti della Regione Toscana [impianti TMB di Casa Rota nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR), di Pioppogatto nel Comune di Massarosa (LU) e di Rosignano (LI)] per un quantitativo fino a 18.000 tonnellate;

Ricordato che gli impianti toscani, secondo l’accordo, dovranno gestire anche ciò che resta dei rifiuti trattati tramite incenerimento e/o discarica secondo il principio di prossimità;

Ricordato che, nel rispondere a un’interrogazione parlamentare nell’aprile 2017 il Ministro dell’Ambiente ha affermato che “*l’operatività dell’impianto di Sesto Fiorentino (il previsto inceneritore di Case Passerini) è stata considerata strategica per garantire l’autosufficienza energetica non solo della Regione Toscana, ma anche dell’intera macroarea centro*”.

Interrogano la Giunta regionale per conoscere:

- Quali sono le modalità tecniche operative e le condizioni di conferimento dei rifiuti agli impianti individuati;

- Quali saranno esattamente le modalità di smaltimento dei rifiuti residui del trattamento e in quali quantità;
- Se tale accordo è da considerarsi “eccezionale” e se per il futuro s’intenda opporsi all’importazione di rifiuti da altre regioni per evitare agli abitanti della Toscana di respirare ciò che deriva dalla combustione delle migliaia di tonnellate in più di rifiuti indifferenziati che dovranno essere bruciati negli inceneritori toscani;
- Se non ritiene contraddittoria la prevista realizzazione dell’impianto di Case Passerini (seppur a oggi sospesa dopo lo stop del Tar e in attesa della sentenza del Consiglio di Stato), che rischia di essere, a fronte dei previsti aumenti delle percentuali di raccolta differenziata, un impianto destinato a bruciare i rifiuti di regioni meno virtuose, in nome della massimizzazione degli utili.

I Consiglieri

Tommaso Fattori

Paolo Sarti